

مُحَمَّدٌ

صَلَّى اللهُ
عَلَيْهِ
وَسَلَّمَ

Il Profeta Mohammed

sallah Allahu alayhi wa sallam

In verità il padre del Messaggero di Allah, *che Allah lo benedica e gli dia la pace*, (dopo il suo nome si deve sempre pronunciare questa giaculatoria o scrivere ﷺ) era Abd Allah bin Abd el Muttalib bin Hashim. Ma Abd Allah era morto mentre la mamma del Messaggero di Allah ﷺ era incinta con lui. Per quel che riguarda sua mamma, ella era Aminah bint Uahib ed anche lei era della tribù dei Quraish.

E da quel che si racconta quando sua mamma era incinta con lui, in verità usciva da lei una luce per mezzo della quale si vedevano i castelli di Basrah fin dal paese della Siria. E quando lo partorì, lei guardò verso di lui ed ecco che lui alzava le dita e si inchinava implorando e supplicando e toccava la terra con le manine e alzava la testa verso il cielo. E dopo averlo partorito mandò questa lettera a suo nonno Abd el Muttalib:” In verità ti è nato un bambino maschio, vieni a vederlo!”

E Abd el Muttalib venne e lei gli raccontò quel che aveva visto quando era incinta e quando l’aveva partorito.

E Abd el Muttalib lo prese ed entrò con lui nella Ka’ba e cominciò ad invocare Allah e a ringraziarlo e mise nome al bambino Mohammed. Dopo di chè tornò col bambino da sua mamma e lo consegnò a lei.

E cominciarono Abd el Muttalib e Aminah bint Uahib a cercare una balia tra i Bani Sa’ad per consegnare il Messaggero di Allah ﷺ ad una delle sue donne, com’era l’usanza dei nobili Arabi che abitavano alla Mecca i quali inviavano i loro figli nel deserto dopo la nascita all’età di otto giorni e non ritornavano fino ad aver compiuto gli otto o i dieci anni di età. E questo per due ragioni: la prima che nel deserto si

allontanassero dalle malattie della città, che erano molte quelle che colpivano i bambini. E laggiù, con l'aria pura del deserto, si sarebbero rinforzati i loro corpi e fortificati i loro nervi.

E la seconda ragione, in modo che imparassero laggiù la buona pronuncia araba e ricevessero una buona educazione beduina che conferiva durezza, eloquenza e energia. E tra le tribù beduine in cui c'erano delle brave balie, c'era la tribù dei Bani Sa'ad. E aveva preso in consegna il Messaggero di Allah ﷺ una donna della tribù dei Bani Sa'ad il cui nome era Halimah bint Abu Dhuaib.



Infanzia di Mohammed

che Allah lo benedica e gli dia la pace

Mohammed ﷺ rimase coi Bani Sa'ad fino all'età di cinque anni e assorbì, dall'atmosfera beduina senza vincoli, lo spirito di libertà e di indipendenza ed imparò da questa tribù la lingua araba pura della miglior chiarezza possibile al punto che diceva ad alcuni suoi compagni: "Io sono più Arabo di voi! Sono un Quraish e sono stato allattato presso i Bani Sa'ad." E quei cinque anni lasciarono nella sua anima la migliore delle tracce e dopo questi cinque anni tornò da sua madre.

E quando il Messaggero di Allah ﷺ raggiunse l'età di sei anni morì sua mamma Aminah bint Uahib e quando ebbe otto anni morì suo nonno Abd el Muttalib bin Hashim e dopo di lui il Messaggero di Allah ﷺ andò a vivere con Abu Talib e questo perché Abd Allah, suo padre e Abu Talib erano fratelli, figli dello stesso padre e della stessa madre, e la loro madre era Fàtimah bint Amrii. E Abu Talib non ostante la sua povertà era tra i più nobili dei Quraish ed essi si onoravano grandemente di lui.

E Abu Talib amava il figlio di suo fratello allo stesso modo di Abd el Muttalib e lo amava in maniera tale da preferirlo ai suoi stessi figli.



La profezia

E quando diventò adolescente il Messaggero di Allah ﷺ divenne famoso tra la sua gente per l'onestà e la lealtà e la nobiltà della sua natura e tutta la gente lo amava e lo chiamavano " il devoto ".

E fin dall'infanzia si era astenuto dall'adorare gli idoli che ne danneggiavano né giovavano a qualcosa e tutti gli anni usava salire al monte chiamato "montagna di luce" che si trovava vicino alla Mecca e si fermava in una grotta sul quel monte chiamata " grotta Hirà" nella quale studiava attentamente il regno di Allah e la maestosità dell'esistenza e analizzava i peccati del popolo.

E quando Mohammed ﷺ raggiunse l'età dei quarant'anni Allah gli ispirò il dono della profezia e gli ordinò di invitare il popolo ad abbandonare l'idolatria e di adorare soltanto Allah e di fare il bene e ciò che è onesto e cominciò ad inviargli l'ispirazione dei versetti del nobile Corano.

E il Profeta ﷺ si era impegnato a combattere una grande Jihad (guerra religiosa) sul sentiero di Allah in modo da diffondere l'Islam e quindi spese tutte le sue forze per guidare gli Arabi e per creare la loro unità ed Allah si deliziava del suo operato mentre era vivo poiché non morì finché coloro che erano diventati musulmani non si fossero estesi alla maggior parte delle regioni della penisola araba.

Conclusione

Questa breve Storia dell'origine dell'Islam è pubblicata nel libro: *Arabic, Language and Grammar* dal Dr. Jochanan Kapliwatzky, Ebreo Israeliano di Gerusalemme e

professore di Arabo classico e tradotta dall'Arabo da me, Massimo Melli avendo cura di rispettare i sentimenti dei musulmani e la struttura degli scritti arabi.

Nonostante io sia un *religiosissimo miscredente* seguace di Spinoza e di Einstein, i miei Profeti panteisti preferiti, credo che l'ispirazione profetica sia possibile e naturale per certi santi uomini che riescono a mettersi in contatto con l'assoluto.

Chissà che realtà si nascondono dietro al velo della nostra ignoranza?

Certamente Mohammed *che Allah lo benedica e gli dia la pace* era uno di questi santi uomini ispirati dalla Voce dello Spirito Santo. Mentre gli Ebrei e i Cristiani, che gli Arabi chiamano collettivamente *il Popolo del Libro*, avevano ciascuno il loro libro di preghiere, gli uomini del deserto non sapevano né leggere né scrivere e non avevano alcun riferimento scritto a cui dirigere la loro spiritualità finché quest'uomo straordinario diede loro il Corano.